

fo dito una solenne messa per li canonici di S. Marco *justa* il consueto, poi in colegio.

71 *Da Ravena, di 4.* Come el conte di Sojano et quelli nostri condutieri renegavano le stelle che sier Zuam Paulo Gradenigo no era ancor tornato di campo; dimandavano fanti; et come havia da Fiorenza per uno venuto cosse vecchie, et che Paulo Vitelli non volea cavalchar et volea 30 milia ducati, stava uno mio fuora di Fiorenza in uno palazo.

*Di campo di proveditori, di 29 a Bibiena.* Come non erano andati a Prato Vechio *justa* l'ordine per la gran pioze, et havia terminato andar la matina con il ducha et condur tre falconeti, et che Carlo et Grifoneto Bajon andoe a Caziano loco di Paulo Vitelli, qualle lo ebbero a pati. Astor Bajon è ancora amalato per il cader dil cavallo adosso; l'Alviano pur si resentiva; et quel zorno era zonto sier Zuam Paulo Gradenigo li in campo.

*De li diti, di 30.* Come andono per andar a Prato Vechio et trovò esser loco di gran importantia e forte, et andati essi proveditori col ducha e cavali lizieri a sopraveder, li parse non andar senza artillaria, per esser munitissimo e fornito di fantarie. *Etiam* Paulo Vitelli vi doveva intrar, e perhò voleano aspettar li falconeti. Si duol le lhorò spie non ritornavano, et Piero di Medici non havia avisi come si richiedeva. Haveano lettere di Sojano, voriano 200 cavali lizieri et 600 provisionati e non zente d'arme. Piero di Medici si ha offerto andarvi poi spazato Prato Vechio, con 1000 provisionati e 200 cavali lizieri. Hanno auto letere nostre e li danari zonti da Marco di Santi, qual si fatichava con Basilio da la Scuolà a farli condur, et volendo expugnar Prato Vechio, bisognava prima haver uno castello superior chiamato Rumena. Et come a Popi si ha, scrivono, campanizava e faceva fuogi; era segno li è venuto soccorso; il ducha vol far uno altro consulto.

*Di sier Zuam Gradenigo, di 29 et 30 a Bibiena.* Avisa il suo zonzer li: narra il consulto fato col ducha, proveditori, lui, l'Alviano, l'Orsino, domino Annibal Bentivoy et Piero di Medici su le cosse di quella impresa disperata e bisognava invernar; l'impresa di haver Popi e Prato Vechio era impossibile. Et a di 30; esser andato prima con li stratoti di l'exercito verso Prato Vechio, et haver fato certe scorarie e preso vilani, quali dicono la sera Paulo Vitelli dovea esser zonto ivi, et zà 50 cavali lizieri erano intrati et si aspectava alcuni ballestrieri del ducha di Milan. Or in colegio fo biasemato il suo scriver, e dito dove el va el mete confusion, *tamen* scriveva la verità et fu verissimo propheta.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.*

*Di Marco di Santi, di 23.* Et primo, date di Balli, come si ritrovava disperato, li canoni erano conduti *solum* uno mio al zorno, et si spendea assai danari da ducati 12 al zorno; voria fusse comprà cavali per tirar uno canone perchè se tirava con 40 boi, et uno canone sarà doman a Castel Delzi; li era pochi nostri guastadori; havia ducati 7000 da mandar in campo; à scritto a li proveditori li mandi scorta; Basilio è con lui: in conclusion è come disperato.

Intrò li cai di X, et mandati tutti fuora non fo leto altre letere. Et è da saper come li falconi portati per sier Zuam Francesco Venier, ne fo tolti 60 costò ducati 310, et fono mandati a donar al re di Franza per Morgante corier et do soi falconieri erano in questa terra. Ancora, come ho scripto di sopra, fono mandati a donar a soa majestà zebellini 200, qualli costò ducati 5 l'uno bellissimo, et cussì fono expediti.

Ancora, per li savii de terraferma fono acorda- 72 ti li stratoti erano a Lio. Chiamati li capi, rimaseno contenti di andare indriedo pagandoli il nollo di l'andar e di ritorno e darli la biava e biscoto e ducati do per uno, havendo li cavali, et quelli vendevano li cavali, havesse *solum* ducati uno, et fo l'opinion mia.

Da poi disnar, fo gran consejo, et fato il scrutinio di do governadori de l'intrade, et ussiva sier Zuam Marcello fo podestà a Brexa et sier Marin Contarini cao dil consejo di X, et per esser l' hora tarda non fono balotadi, et in uno altro consejo quelli medeni ussitenò per scrutinio et rimaseno.

A di 7 dezembrio in colegio. Vene sier Hieronimo da cha da Pexaro venuto capitano di Candia, et referite. Laudò si dovesse fortificar il borgo e non la terra; laudò domino Andrea Lando arziepiscopo et voria li episcopi facesse residentia a li soi episcopati, come quel di Retimo, la Cania etc. *Item*, esser li in Candia 7 galie sotil da armar, zoè li corpi, e danari per armar 4 galie quali sono in la camera in li gropi che de qui fono mandati, et do galie armate erano fuora. *Item*, erano in l'arsenal 5 volti coperti et do discoperti, et era anni 291 che Candia era sotto la Signoria nostra; havia recuperà assa' danari et pagato galioti molti, *adeo* si puol armar le galie da 12 fin 20, et quelle do è fuora le armoe in uno zorno, et havia saldà 18 galie, zoè contentà li galioti. Quella isola esser molto povera. Aricordava de li danari de la camera non si dovesse pagar il miedego ma dei feudali, come era il costume; non nominò il ducha in niuna cossa, e dimandò perdon si havesse fato, etc. Fo laudato.